

**La Guerra  
In primo piano**  
**COMBAT FILM**  
Il primo numero della serie:  
Buchenwald - Prigionieri  
in edicola il dvd  
con l'Unità a € 9,90 in più

**18**  
domenica 4 febbraio 2007

**Unità**  
**18**  
**IN SCENA**

**La Guerra  
In primo piano**  
**COMBAT FILM**  
Il primo numero della serie:  
Buchenwald - Prigionieri  
in edicola il dvd  
con l'Unità a € 9,90 in più

# L'Appello

ALL'ONU SUONA MORRICONE E LOU REED  
GELA GLI AMERICANI: «VIA DALL'IRAQ»

Diplomatici, onorevoli eccellenze, ospiti illustri tutti in piedi ad applaudire Ennio Morricone che si esibisce nella sala dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite con un'orchestra sinfonica al completo. Uno speciale concerto in onore del nuovo segretario generale Ban Ki-Moon e dedicato a tutto il personale dell'Onu impegnato in missioni di pace e assistenza umanitaria nel mondo. Il titolo è «Un messaggio per la pace» e il programma si apre con *Voci dal silenzio*, il brano scritto da Morricone subito dopo gli attacchi dell'11 settembre al World Trade Center. A spezzare la



retorica un po' stucchevole del cerimoniale - una presentazione che tra ringraziamenti, tributi e saluti è durata due ore - e a ricordare cosa alla fine significhi la parola pace, l'apparizione sul palco di una leggenda del rock. Lou Reed fa un intervento brevissimo, con un filo di voce, ma quello che dice è pura musica ribelle da Velvet Underground: «Dobbiamo andarcene dall'Iraq il più presto possibile. Non posso stare in silenzio quando c'è chi approfitta della sofferenza degli altri». In sala cade il gelo, la nutrita delegazione della Missione permanente degli Stati Uniti è impietrita sulle sedie. La tensione si scioglie con l'intervento di una Miss Universo da Puerto Rico e la musica ha inizio. Unico concerto per il pubblico, tutto esaurito, ieri sera al Radio Music City Hall, per Morricone in vista dell'Oscar alla carriera. Oltre 400 colonne sonore, la musica del cinema. **Roberto Rezzo**

**TENDENZE** In espansione le web radio che trasmettono solo su internet e permettono «cortocircuiti» internazionali. Capita così che una (quasi) sconosciuta band italiana, i Settegrani, finisca nelle hit d'ascolto americane dietro a Peter Gabriel

■ di Valeria Trigo

**B**log e album fotografici, con tanto di filmati e colonne sonore: sono i nuovi mondi creati su internet a immagine e somiglianza degli autori. Per lanciare un segnale e aspettare che qualcuno, magari dall'altro capo del globo, risponda. E a volte risponde. Ed è qui che si inserisce un fenomeno mondiale, in espansione e difficile da quantificare: le web radio, ovvero le emittenti che trasmettono solo via internet (quasi tutte anche quelle «normali» vanno in onda on line sui loro siti) con margini di liber-



La band dei Settegrani in concerto

**WEB** Musica on line, nuove regole in Italia

## Dal rock alternativo agli Ufo: ecco i siti

■ Come e quanto stiano cambiando le cose lo dimostra il nuovo accordo sull'uso della musica firmato martedì scorso tra Siae e Radio Nazionali Associate (Rna). Vale fino al 2009 e regola per la prima volta i diritti sulla musica trasmessa via satellite, via internet e in modalità (streaming, web radio), oltre alla radiodiffusione analogica e digitale. D'altronde le normali stazioni radiofoniche trasmettono anche via internet, per cui potete ascoltarle ovunque, ma intorno ruota quel variegato universo delle emittenti web. Al riguardo ecco alcuni siti dove trovare di tutto un po': dal rock alternativo fino agli Ufo.  
**www.italiangraffiati.com:** hit italiani anni 60 e 70  
**www.italiazip.com:** solo musica italiana  
**www.elativo.com:** genere alternativo  
**www.radioalzozero.net:** indie rock  
**www.blackinradio.it:** musica black  
**www.radiopellenera.com:** funk, jazz, soul, reggae, beat brasiliano  
**www.ondatropical.it:** latina  
**www.radiocantnapoli.it:** napoletana  
**www.radiodegay.it:** omosex  
**www.unznet.net:** dance  
**www.radioemergente.subito.cc:** musica emergente  
**www.cniufi.it:8000/listen.pls:** ufologia

# Radio, la mia banda suona il web

tà nella programmazione che a qualcuno ricorderà le prime radio libere italiane, una trentina d'anni fa. Ed è in questo scenario che una rock-folk band italiana come i Settegrani (come raccontiamo sotto in questa pagina) può ritrovare una sua canzone tra le hit di stazioni americane a fianco di star tipo Elton John o Peter Gabriel.

Per aprire una stazione virtuale serve davvero poco, ma le potenzialità sono infinite. E chiunque può immaginarsi dietro una consolle, a mixare canzoni e creare atmosfere, senza i vincoli (e i costi) di una radio commerciale. Note in libertà che dicono molto di sé, spesso più delle parole. La voglia di provarci è subito

**La storia delle web radio in Italia inizia una decina di anni fa con il software Real Audio che fa ascoltare musica in tempo reale**

esplosa e, in poco tempo, sono spuntati canali per tutti i gusti, accessibili con un semplice clic. E sono già in molti a scommettere che sia uno dei risvolti più interessanti, oltre che redditizi, del villaggio globale. Infatti l'editoria, sempre più in difficoltà e a rischio di estinzione (qualcuno, addirittura, profetizza che il *New York Times* su carta chiuderà tra meno di quarant'anni), sta cercando nuovi sbocchi in questo settore. Pochi giorni fa, la Rcs Broadcast, la Scf (Società consortile fonografica) e il Centro Ask (Art, Science and Knowledge) dell'Università Bocconi di Milano hanno firmato un accordo per realizzare un osservatorio sulle web radio. Lo scopo è censire le realtà presenti sul territorio nazionale e analizzare il rapporto tra gestori e pubblico. I risultati dello studio saranno disponibili a fine 2007. Nel frattempo, il sito [www.webradioinitalia.it](http://www.webradioinitalia.it) è il luogo d'incontro e dibattito per la community dei «web radio addicted». Potenziale frontiera commerciale, ma anche «fenomeno interessante nei nuovi codici di comunicazione», secondo Pietro Varvello, amministratore delegato di Rcs Broadcast, che aggiunge: «Senza più barriere all'ingresso, fare la radio ritorna ad essere possibile per tanti giovani, come è avvenuto

trent'anni fa per le prime radio libere, che hanno cambiato il modo di ascoltare la musica e, più in generale, di raggiungere ascoltatori che sono diventati vere e proprie comunità». Come solitamente accade, il sistema industriale arriva in ritardo, mosso per lo più dagli affari e dal bisogno di espandersi sul mercato, arriva in ritardo rispetto alla scena underground. La storia delle web radio in Italia inizia, infatti, una decina di anni fa, con la diffusione di un nuovo software, Real Audio, che permette di ascoltare musica in streaming (trasmissione in tempo reale sul proprio Pc). Un oceano di suoni a portata di mouse, dove perdersi o farsi una playlist (scaletta) di brani su misura. Sì,

**Grazie ai costi bassi le stazioni online hanno grande autonomia e una libertà che ricorda le prime radio libere italiane di 30 anni fa**

perché la web radio offre la possibilità d'interagire con il mezzo e personalizzarlo sui propri gusti. Non è un caso che, in Italia, la prima emittente radiofonica a conquistare la rete, in onda 24 ore al giorno, sia stata Dcod Network ([www.dcod.it](http://www.dcod.it)), dedicata al genere alternativo, italiano e internazionale. Stesso taglio per un'altra pioniera, Musicazione, nata nel '98 sul modello di una radio scandinava di «viking rock», per «promuovere la musica non conforme in tutte le sue forme», si legge sul sito [www.musicazione.com](http://www.musicazione.com). Da allora, il fenomeno è cresciuto a ritmo vertiginoso, anche per la facilità di procurarsi un kit domestico, senza limiti di copertura. Bastano un computer, una scheda audio, una raccolta di file Mp3, il programma (scaricabile gratuitamente), cuffia, microfono e il gioco è fatto. In poco tempo e a costo zero. Un'occasione ghiotta per chiunque voglia entrare nella comunità internet degli audiofili. Dove ce n'è per tutti: dai cultori del genere classico ai nostalgici, dagli amanti dei ritmi latini ai divoratori di classifiche. L'offerta è infinita. E per gli onnivori, o chi non sappia ancora districarsi nella giungla delle frequenze web, si può sempre sfogliare il catalogo, enciclopedico, di [www.radiowww.it](http://www.radiowww.it).

### Cos'è lo streaming

**Una tecnologia per ascoltare senza lunghe attese**

Lo streaming è una tecnologia che permette di acquisire contenuti audiovisivi (in tempo reale o in differita) via internet, senza dover aspettare che siano completamente scaricati dal computer dell'utente finale. Il motore di ricerca infatti, tramite un flusso di trasmissione continua, consente di visualizzare e ascoltare i dati già arrivati e decodificati, prima che siano stati trasmessi per intero. In questo modo, è possibile ridurre moltissimo i tempi di attesa per acquisire file di grandi dimensioni. Altra caratteristica dello streaming è che l'accesso alle informazioni può essere riservato a un gruppo limitato di utenti con procedure di autenticazione (username e password). Tra i software più diffusi per questa tecnologia ci sono: Real Audio e Video, Windows Media Player, Quick Time, Winamp.

**IL CASO** Tre fratelli più amici: un gruppo rock-reggae-folk del comasco attraverso internet raggiunge posti come l'Oregon e l'Ohio e viene ascoltato alla pari di Elton John

## Come andò che i Settegrani conquistarono l'America sulle onde della radio...

■ di Stefano Miliani

**S**uoni un reage rock allegro e spruzzato di ritmi folk e intonazioni alla canzone d'autore italiana, sei in una band di fratelli e amici, vivi in provincia, registri un cd e un tuo brano finisce tra i più ascoltati di una radio oltreoceano, a ruota di una popstar come Elton John. Fino a qualche anno fa, se non trovavi chi distribuiva il tuo lavoro difficilmente avresti varcato i confini provinciali. O quelli nazionali, ad andar bene. Invece il gruppo dei Settegrani ha varcato anche gli oceani: tramite internet, a riprova di come internet possa fregarci dei confini fisici. I Settegrani vengono da Bizzarone, un paese nel comasco vicino al confine svizzero dove c'è la sbarra che scende e sale, e con loro sorpresa hanno scoperto che emittenti a Portland nell'Oregon come in

Ohio e perfino in Australia, hanno infilato le loro canzoni nella cosiddetta «heavy rotation» contendendo il gradimento degli ascoltatori a superstar come Elton John. Sono un hit da classifica. Ed è vero: verificato. Un mese fa erano all'ottavo posto nella top ten dei brani più apprezzati, dietro Peter Gabriel, Beck e prima degli Snow Patrol, ma erano stati anche più su. Il che è possibile perché le emittenti radio «on streaming», ovvero quelle che vivono on line, grazie ai bassi costi possono avere gradi di autonomia impensabile alle stazioni macina-pubblicità e votate ai massimi ascolti, possono essere ascoltate ovunque e, per di più, mentre trasmettono danno informazioni su chi stai ascoltando e quale canzone. In questo modo i Settegrani, pur non avendo potentati o major discografiche alle spalle, tramite internet hanno potuto raggiungere orecchie prima irraggiungibi-

li. Possibilità del web. «Siamo tre fratelli Settegrani - spiega Mauro, un cognome una band - io alla chitarra, Flavio al basso, Fabrizio alla chitarra acustica, tastiere e voce, più Luca de Alberti alla batteria. Dal vivo ci affiancano con noi Raffaele Kohler tromba, che ora collabora con la Banda Osiris, e Ales-

**Mauro Settegrani: «Tramite internet abbiamo scoperto emittenti Usa che ci trasmettono e danno tanta ottima musica»**

sandro Melis alle percussioni. Facciamo un genere tra rock, folk, reggae, ska, cantautori, lo autodefiniamo scantautoreggae». Per darvi un'idea, cantano di intoppi quotidiani come una caldaia che non parte come di temi sociali, per melodie, ritmi e ironia scanzonata ricordano un po' quell'eccellente gruppo fiorentino della Bandabardò. «Bella banda, grazie del confronto», esclama Mauro Settegrani. Che racconta quel che gli è capitato: «Tramite internet abbiamo contattato via e-mail radio italiane e nel mondo. Ascoltandole in streaming e selezionandole, naturalmente: quelle specializzate in heavy metal o in canzoni napoletane le abbiamo escluse. Un 10% ci ha risposto, abbiamo spedito il nostro cd autoprodotta. A spasso coi tempi a una cinquantina di emittenti, ogni tanto qualcuna ci scriveva che il nostro cd era in programmazione e abbiamo scoperto un

universo, sul web esistono emittenti stupende. Ci trasmettono una radio sarda, Recladio di Roma ci ha intervistato e fatto sapere che un nostro brano è stato fra i più passati del 2006, Etazebao di Verona a ottobre ogni ora per una settimana ha trasmesso il pezzo *Cuori metropolitani*, un giorno abbiamo scoperto il portale americano che raggruppa centinaia di stazioni loudcity.com che parlava di noi, da lì siamo risaliti alla Twistradio di Vancouver, non quella canadese ma quella nello Stato dell'Oregon, Usa, dove siamo stati nella hit parade con *Universo fragile* dietro a *The Captain & The Kid* di Elton John. Ora che lo sappiamo quando siamo a casa ci collegiamo». Il chitarrista è entusiasta delle radio web: «Ti fanno sentire ogni tipo di musica da ogni posto del mondo, i siti ti informano su quale brano sta passando e sui cinque precedenti, è semplicemente magnifico».